



L'iniziativa

Ribadire il valore della dignità della donna e dell'uomo, la bellezza della maternità e della paternità è importante perché «la preghiera è l'arma più efficace a disposizione dei credenti». Così il presidente di Rinnovamento nello Spirito spiega la scelta della grande orazione mariana. «È il segreto del vero umanesimo, chi prega include Dio nella storia»

LUCA LIVERANI
ROMA

Dalla veglia mariana di questa sera alla manifestazione di sabato al Circo Massimo. Salvatore Martinez ribadirà con forza il «valore sociale della preghiera» a favore della famiglia. Sulla rotta tracciata nella prolusione del cardinale Bagnasco, che rilancia alcune parole chiave del convegno di Firenze: famiglia, povertà, migrazioni.

Presidente Martinez, questa sera Rinnovamento nello Spirito animerà a Roma la grande Veglia mariana a Santa Maria Maggiore, dedicata alle donne e alle madri. Lo stesso negli altri santuari mariani. Perché queste veglie?

Nel momento in cui l'unità spirituale di un popolo sembra essere attaccata, i credenti danno voce alla preghiera più che alle parole. Abbiamo ritenuto urgente condividere questa idea di una Veglia mariana dedicata alle donne e alle madri per significare il valore della dignità della donna e dell'uomo, la bellezza della maternità e della paternità. I nostri figli hanno bisogno di trovare in noi vere porte di misericordia aperte ad un futuro di verità sul loro destino. Saremo a Santa Maria Maggiore e in contemporanea in oltre venti Basiliche e Santuari, tra cui le sedi pontificie di Padova, Loreto, Pompei e Santa Maria degli Angeli. Una grande preghiera di popolo, aperta a tutti, in modo particolare alle donne e alle madri a cui chiediamo di venire con un fiore da offrire a Maria.

La preghiera non è dunque solo un dialogo intimo e personale, ma ha anche un valore salvifico, per così dire "sociale"?

Certamente, perché è sempre lo "spirituale" che feconda il "sociale", specie quando è in gioco la dignità della persona umana. La preghiera è l'arma più efficace a disposizione dei credenti ed è "metodo" per sensibilizzare su quanto accade nella realtà e per discernere il bene dal male. È nella preghiera il segreto del vero umanesimo. Chi prega include Dio nella storia e non lo esclude come un estraneo. Chi prega ha il coraggio di rischiare con il cuore puro e sconfigge la paura e l'indifferenza che spesso attanagliano questo nostro tempo.

Inevitabile, però, notare che queste veglie si tengono a pochi giorni dalla manifestazione nazionale al Circo Massimo contro il ddl Cirinnà...

Siamo sempre credenti e cittadini insieme, come ci ha ricordato Francesco al Convegno ecclesiale di Firenze. La nostra coscienza civile ci fa dire che questo disegno di legge è fuorviante e non allineato alle reali e primarie esigenze del Paese. In realtà, quando una verità esistenziale è sfidata, un popolo si risveglia e si mobilita dal basso obbedendo a un



Salvatore Martinez presidente nazionale di RnS



«Pregare, valore sociale da rilanciare Anche così si promuove la famiglia»

Martinez: stasera decine di veglie in Basiliche e Santuari mariani

No alla stepchild adoption

«Questo disegno di legge è fuorviante e non allineato alle reali e primarie esigenze del Paese» È la pretesa di «sfidare una realtà esistenziale»

bisogno di partecipazione e di testimonianza che va osservato con rispetto.

Ma sulla mobilitazione di Roma in difesa della famiglia, che posizione ha il Rinnovamento?

Il RnS non è tra i soggetti che organizzano la manifestazione del 30 gennaio. Ciò non esclude che i singoli aderenti partecipino secondo le proprie possibilità e si

coinvolgano come meglio ritengono. Credo che sia decisivo non rincorrere sigle e denominazioni nel tentativo di ricondurre a classificazioni o strumentalizzazioni un'iniziativa la cui portata deve andare oltre le appartenenze religiose e le distinzioni culturali. È a rischio la vita e la tutela della famiglia, le ricchezze più laiche di cui una società dispone

come bene comune.

Nella prolusione il cardinale Bagnasco dice che nell'eredità spirituale del Convegno di Firenze c'è anche «l'attenzione alla famiglia, perché le sia conferita la centralità che le spetta nella Chiesa e nella società», perché «una società avara di generazione è una società depressa». E ricorda che «i figli non sono mai un diritto poiché non sono cose da produrre».

I diritti dell'uomo sono strettamente connessi al "diritto della famiglia", che tutela la persona da ogni fenomeno di disumanizzazione, favorendone il più autentico e integrale sviluppo. È proprio l'offuscamento di questa verità una delle cause più

Diritti

«Offuscare la verità contagia il tempo presente»
Maternità surrogata?
«Sconfinamenti insostenibili»

La prolusione denuncia anche le violenze contro i cristiani e le minoranze che provocano i viaggi della disperazione. Provocazioni che ci spingono a «favorire un'accoglienza diffusa» per fratelli nei quali «si riflette il volto del Signore». Così come nei «quattro milioni di persone in povertà assoluta». È il volto della misericordia che invoca giustizia all'indirizzo dei poveri e degli oppressi il cui numero cresce ad onta delle nostre società opulente. Siamo chiamati a fare di più per vivere "nella carne" e non "nella carta" l'istanza di prossimità richiestaci da papa Francesco e ricordata dal cardinale Bagnasco nella sua prolusione, come espressione di una laicità cristiana che non teme confronti nel segno della promozione umana.

I LUOGHI DELL'EVENTO

«Un fiore a Maria», dal Nord al Sud per le donne e le madri

Si terrà oggi, presso la Basilica di Santa Maria Maggiore, a Roma, dalle 20.45 alle 22.15, la veglia mariana dedicata alle donne e alle madri «Porta un fiore a Maria... e lascia sbocciare la verità!», promossa da alcune associazioni e movimenti ecclesiali italiani e in collaborazione con la diocesi di Roma. In contemporanea la veglia si «ripeterà» in numerosi altri luoghi che hanno aderito alla proposta: il Santuario della Beata Vergine di Pompei, il Santuario della Santa Casa a Loreto, il Santuario «Madonna delle lacrime» a Siracusa, la

Basilica di Sant'Antonio a Padova, la Basilica di Santa Maria degli Angeli (con la Porziuncola) ad Assisi, il Santuario di San Pio da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo, il Santuario di Maria Madre e Regina di Monte Grisa a Trieste, il Santuario della Madonna di San Luca a Bologna, il Santuario «Nostra Signora di Bonaria» a Cagliari, il Santuario della Madonna di Montenero a Livorno, la Basilica di Maria Santissima delle Grazie a San Giovanni Valdarno, il Santuario del Volto Santo a Manoppello. E ancora il Santuario della

Madonna di Monserrato a Vallelonga, la Basilica di San Giovanni Battista a Foggia, il Santuario Sant'Antonio a Messina, il Santuario di Maria Santissima Annunziata a Giugliano in Campania, il Santuario della Santa Maria Madre della Chiesa a Jaddico, il Santuario della Madonna della Grotta a Modugno, il Santuario della Madonna della Grotta a Praia a Mare e il Santuario di Maria Santissima Annunziata a Trapani. «Nei momenti in cui la confusione regna, le coscienze si assopiscono, l'unità di un popolo è attentata - spiegano gli organizzatori - i credenti ricorrono con fede alla preghiera. La preghiera è la vita spirituale di un popolo: ci spinge a discernere il bene dal male. La preghiera compie sempre miracoli».

«Rincorsa ai desideri individuali, nell'inverno demografico»

«Un intervento di alto profilo educativo, quello del cardinale Bagnasco, lontano dagli schemi delle contrapposizioni ideologiche» è il commento a caldo alla prolusione del presidente della Cei da parte di Gianluigi Gigli, presidente del Movimento per la Vita. «Attendiamo di vedere chi si strapperà i capelli per l'ingenuità ecclesiastica - continua Gigli - saranno certamente gli stessi che non hanno trovato discepolo e inopportuno l'intervento della presidente (della Camera ndr) Boldrini che, come rappresentante del Parlamento avrebbe dovuto rimanere fuori dal dibattito sulle unioni civili». Nel nostro Paese, continua il presidente di MpV, «purtroppo è an-

dato perso ogni favor familiae, mentre sposarsi e mettere al mondo dei figli è diventato addirittura penalizzante. A furia di rincorrere i desideri individuali, tra poco a volere sposarsi e fare figli resteranno solo gli omosessuali». Per Paola Ricci Sindoni, presidente dell'Associazione Scienza & Vita, «ormai certificato anche dai dati Istat che il nostro Paese sta affrontando uno spaventoso inverno demografico, frutto dell'assenza di politiche sociali ed economiche adeguate e di una società che inesorabilmente invecchia ripiegata su se stessa. Non a caso papa Francesco, citato dal cardinale Bagnasco, ha parlato di "società depressa" e, aggiungiamo, anche miope se continua a preoccuparsi delle emergenze

Da associazioni e movimenti il plauso alla prolusione di Bagnasco e la denuncia: nel nostro Paese sposarsi e mettere al mondo dei figli è diventato addirittura penalizzante

del presente, piuttosto che costruire politiche a lungo raggio. Ma senza un vero impegno delle Istituzioni a creare percorsi di crescita reale per il futuro della famiglia, si rischiano azioni meramente demagogiche destinate a soluzioni di basso profilo». Dal "territorio" arrivano prese di posizione nette sul disegno di legge sulle unioni civili che andrà

in discussione al Senato giovedì. Il Forum delle Associazioni familiari della Lombardia scrive in un comunicato che «rigetta e disapprova con fermezza il ddl Cirinnà in quanto, attraverso l'esplicito ricorso a un riconoscimento dei diritti delle persone, scardina l'ordine naturale dei rapporti umani e crea confusione antropologica, regolamentando ed equi-

parando, di fatto nello stesso modo, condizioni personali e sociali radicalmente diverse nel loro essere e nelle loro finalità, ponendo le premesse per un vergognoso e indegno sfruttamento delle donne e mortificando il diritto dei figli ad avere un padre e una madre». Il presidente del Forum delle associazioni familiari dell'Umbria, Ernesto Rossi, scrive invece che «il tempo del fare non scorre mai invano dinanzi alla storia quando i popoli liberi operano per costruire sui valori più unitivi una società migliore per i propri figli. Su questo presupposto si fonda la volontà di una buona parte d'Italia che sceglierà il Family Day del 30 gennaio 2016 per testimoniare la propria opinione sul di-

segno di legge Cirinnà e gli effetti che esso riverbera sull'architettura dello Stato». Sempre riguardo al Family Day, il Consiglio della Fraternalità nazionale dell'Ordine francescano secolare d'Italia comunica che i membri dell'Ofs «saranno liberi di rendersi presenti e partecipi con le modalità e le iniziative che riterranno responsabilmente opportune». Roberto Dante Cogliandro, presidente dell'Ainc Associazione italiana notai cattolici: «La famiglia al centro della società, garantire massima tutela ai minori, evitare confusione nel sistema pur garantendo una adeguata regolamentazione delle unioni civili. Con questo spirito parteciperemo al Family Day». (Red. Cath.)